

Perano, prima casa senza Imu

Amministratori rinunciano alle indennità, benefici per i cittadini

► PERANO

Un'eccezione positiva rispetto al quadro istituzionale nel quale si vive. Così il sindaco **Giovanni Bellisario** definisce la sua amministrazione. E, per avvalorare questa tesi, porta dei dati. «Noi amministratori abbiamo rinunciato totalmente alle indennità di servizio dal 2009 (data d'insediamento) al 2014. Nel quinquennio abbiamo fatto risparmiare all'Ente 135.355 euro (1301 mensili per il sindaco, 260 per vice sindaco e 195 ciascuno per tre assessori, *ndc*) ai quali vanno aggiunti i getto-

ni di presenza dei consiglieri pari a 16,27 euro».

Non basta perché il Comune ha risparmiato altri 50mila euro per le mancate corresponsioni delle indennità ai vari responsabili dei servizi, perché il sindaco, il vicesindaco e i tre assessori svolgono, sempre gratuitamente, anche le funzioni di dirigenti dei vari servizi comunali. «Grazie a queste scelte» dice il sindaco «il nostro Comune ha potuto disporre, nel quinquennio 2009-2014 di una somma aggiuntiva complessiva pari a circa 400mila euro. Queste risorse ci hanno

consentito di realizzare diverse e importanti investimenti, opere pubbliche e tanti interventi nel campo sociale a beneficio di disabili, giovani e anziani. Ci hanno consentito, inoltre, di neutralizzare l'effetto dell'Imu, poiché a Perano vige l'esenzione totale per la "prima casa" e abbiamo applicato le aliquote minime di legge per gli altri immobili. Non è stato introdotto inoltre alcun aumento all'aliquota dell'addizionale comunale Irpef e a tutte le tariffe dei servizi a domanda individuale.

(*m.d.n.*)